

tempi il personale della Cancelleria della Serenissima si dividesse per comune consenso e quindi per uso e non per legge in tre Categorie vale a dire Scribi di palazzo o semplici scrivani, in Notai redigenti al caso stromenti ed al caso facienti da testimoni idonei ed in Cancellieri o Notai di fiducia addetti più particolarmente al Doge che li spediva al di fuori come Sindici o Procuratori per concluder trattati o sottoscriverli in regolari documenti. Taluno storico asserisce che di questi Cancellieri ve ne fossero tre addetti al Doge ovvero alla Signoria propriamente detta.

Pare che a quei tempi si prendessero in impiego pur che fossero Notai e quindi fossero abili al notariato, senza badare se fossero Veneziani o forestieri, laici o Preti. Ciò pure risulta dalle loro sottoscrizioni: ne porterò degli esempi a prova. Del 1328 un *Bonus Bonincontrus condam Nicolai Boni de Mantua*; del 1334 un *Andriolus de Firmo filius Dom. Nicolai de Candida*; del 1335 un *Bonincontrus del Balzano q. Ubertini del Balzano de Este*; del 1351 un *Andreas de Olledo de Cremona*; del 1356 un *Nicolaus de Phariseis de Parma*; del 1362 un *Nicoletus de Alexio filius Petri de Capite Istrie*; del 1363 un *Johannes Ferraresius de Pola*. Questi erano tutti forestieri e non veneziani. Del 1329 un *Leonardus de Cagnolis Presbiter*; del 1330